

L'obiettivo è quello di arrivare a un forum annuale sulle più recenti scoperte. Il ruolo dell'Università a livello internazionale grazie a tre progetti finanziati dall'Unione Europea.

Udine capitale nella nano-tecnica

Un'ottantina di scienziati da tutta Europa al Cism per fare il punto sulle microtecnologie

Il meglio delle menti umane che si occupano delle scienze più fini si ritrova in assise a Udine, fino a venerdì: la nona edizione del meeting internazionale sulle ultime novità sulle nanotecnologie ha richiamato al Cism un'ottantina di ricercatori e scienziati provenienti da mezzo mondo, con una prevalenza di asiatici e americani, con la "mission" di scambiarsi le conoscenze di ultima generazione sulla nano-elettronica e le sue mille applicazioni per il progresso dell'umanità e una "quality of life" che si misura principalmente sul successo delle teorie nei fatti e nella ricerca.

È la seconda volta che la conferenza internazionale si tiene a Udine - la *premiere* era avvenuta nel 2003 - a riprova del ruolo di guida assunto dall'Università di Udine nel panorama nanotecnologico. Non è un caso che l'Ateneo friulano sia al centro dell'at-

tenzione mondiale grazie a tre progetti finanziati dall'Unione europea, e in fase di avvio, su Nano-Sil (network di eccellenza di partner accademici e centri di ricerca che vedono l'affiancamento di partner industriali nel ruolo di funzioni di indirizzo e consulenza), su Grand (transistori al grafene che sono mostrati di atomi al carbonio), su Gossamer, ovvero gli studi sulle memorie non volatili di nuova generazione.

Udine brilla così a livello nazionale grazie a questi tre progetti che durano ciascuno per tre anni e rientrano nel VII programma quadro Ue, ha

spiegato, all'inizio del meeting, Luca Selmi, responsabile del gruppo dell'Ateneo cittadino che lavora sulla nano-elettronica e conference chair, che ha ringraziato gli stretti collaboratori David Esseni, Pierpaolo Palestri, Francesco Driussi.

Lo scopo di questa conferenza ad alto livello - che oggi e domani si terrà all day a palazzo Antonini - è quello di battezzare un forum annuale aperto per far discutere gli scienziati sulla ricerca e lo sviluppo in tecnologia, fisica, simulazioni e caratterizzazioni dell'elettronica in Europa. All'interno di queste finalità

rientrano gli studi sulle applicazioni ai dispositivi estremamente piccoli (nano-metrica), come quelli utilizzati in modo massiccio nell'elettronica digitale - microprocessori e memorie.

Il focus di ieri pomeriggio, affollatissimi di grandi geni delle questioni 'nano', ha seguito due filoni principali: il primo ha riguardato il potenziale delle tecnologie per applicazioni bio (bioelettronica e sensoristica di materiale biologico); il secondo filone ha interessato la creazione di legami fra chi fa la tecnologia e chi la studia, ovvero fra i processi funzionali a fabbricare i dispositivi e chi progetta il circuito. Fra le guest star della tre giorni di alto livello ecco Itoh, direttamente da Tokyo, Ashraf Alam (sui nano-biosensori), Schmitt-Landsiedel e Hill e Geim sui grafene.

Al centro dell'attenzione
degli specialisti
le applicazioni biologiche

Irene Giurovich

